

## GOVERNO-REGIONE

DOPO IL CONFRONTO A PALAZZO CHIGI

## L'EMERGENZA TARANTO

Gesmundo (Cgil): tante vertenze da affrontare il 10 gennaio presenteremo con Camusso un progetto per rilanciare lo sviluppo nella regione

## «Emiliano-Gentiloni, ora al lavoro sul dossier Puglia»

Reazioni positive al vertice. Barone (M5S): ma Foggia dimenticata



A ROMA Michele Emiliano col capo di gabinetto Claudio Stefanazzi

«Il clima di distensione e collaborazione che a quanto sembra ha caratterizzato l'incontro tra il presidente Gentiloni e Michele Emiliano, promette un cambio di rotta». È Peppino Longo, vicepresidente del consiglio regionale, ad esprimere soddisfazione per la fumata bianca nei rapporti tra Regione e Governo dopo l'incontro tra il governatore e il premier a Palazzo Chigi. Incontro che, probabilmente, segna una svolta - se non politica, visto il mandato a termine del governo, quanto meno procedurale - nelle relazioni Stato-Regione dopo le burrasche di un anno e mezzo col governo Renzi. Ebbene,



CGIL Pino Gesmundo

questo clima - avverte Longo - ora «deve essere necessariamente consolidato dalla presenza, nell'Esecutivo, dei quattro sottosegretari che rappresentano un po' tutte le nostre province», ma soprattutto dovrà attuarsi sulla base del dossier in otto punti consegnato da Emiliano nelle mani del premier.

«Speriamo che il 2017 sia l'anno della conciliazione fra le istituzioni regionali e nazionali, perché questa vicenda di conflitto permanente non porta bene a Taranto e a tutta la Puglia» avverte Pino Gesmundo, segretario regionale della Cgil. Sul «tavolo Puglia» ci sono

tante «grandi vertenze, che riguardano il caporalato come l'Ilva di Taranto. Abbiamo questioni ambientali che vanno affrontate, come il connubio tra lavoro e ambiente. Noi - prosegue Gesmundo - il 10 gennaio presenteremo a Taranto un nostro progetto regionale, con Susanna Camusso, di politiche di sviluppo del nostro territorio. Il tema vero sono le politiche di sviluppo e gli investimenti per il Mezzogiorno e l'utilizzo appieno delle risorse per il Mezzogiorno che purtroppo vengono ancora sprechate».

Questo incontro di fine anno «spero rappresenti finalmente, dopo un anno e mezzo di tensioni, scontri, continue polemiche e fibrillazioni, rapporti istituzionali gelidi che hanno finito per penalizzare la Puglia e in particolare Taranto, l'inizio di una nuova fase - dice Luigi Morgante, consigliere regionale di Area Popolare - all'insegna del confronto, della collaborazione, della responsabilità. Del mantenimento degli impegni assunti, che non possono essere più rimandati e contraddetti. Degli interessi dei cittadini e delle risposte e soluzioni da garantire alle tante emergenze ancora e sempre sul tappeto. Tutto il resto (divergenze caratteriali, personalità conflittuali, visioni agli antipodi) ma che necessitano di una sintesi unitaria e costruttiva) va messo in secondo piano, perché il presente, il futuro, il destino della comunità pugliese sono infinitamente più importanti di quello di chi è chiamato a servire temporaneamente quella comunità e il Paese. Per questo è lecito e doveroso

attendersi un cambio di registro non semplicemente formale ma sostanziale».

Non tutti, però, si dicono soddisfatti dell'incontro. «Era il 5 giugno 2015, quando l'uscente governatore Nichi Vendola aveva posto in essere la delibera numero 1361, ovvero la "compatibilità ambientale" a favore del gigantesco mega-deposito Energas a Manfredonia», tuona la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Rosa Barone, che a poche ore dall'incontro di Palazzo Chigi aveva scritto al governatore. «Il presidente Emiliano, che a parole pare contrario all'impianto di Gpl a cui da poco i manfredoniani hanno espresso la loro contrarietà con un referendum cittadino, aveva promesso di annullare quel provvedimento regionale tra gli atti favorevoli all'installazione dell'impianto. Un impegno ribadito sempre sottovoce e senza mai una netta ufficialità. A tutt'oggi, di questa autotutela non vi è ancora traccia». La consigliera cinquestelle aveva anche sollecitato il governatore a non dimenticare «la partita del "Gino Lisa" e la possibilità di far rientrare Foggia finalmente tra i 32 scali d'interesse nazionale. È infatti necessario che sia la Regione a presentare la richiesta e per farlo c'è tempo fino al 31 dicembre, data ultima prevista dal decreto del presidente della Repubblica 201/2015 che consentirebbe il ripescaggio definitivo degli unici due scali rimasti fuori, Foggia e Forlì. Emiliano si impegna seriamente e concretamente perché questa Provincia recuperi credibilità e attenzione».

[b. mart.]

## Puglia con Emiliano

## «Da noi impegno "civico e pratico"»

«Un anno di intensa attività istituzionale dedicata ai grandi temi come scuola, lavoro, politiche giovanili, sanità e agricoltura. E tramite proposte di legge, ordini del giorno e mozioni abbiamo cercato di portare in Regione la voce dei pugliesi». Lo dichiarano i consiglieri de La Puglia con Emiliano, il presidente Paolo Pellegrino, Alfonso Pisicchio e Giuseppe Turco, analizzando l'intero anno di lavoro del gruppo in Consiglio regionale. Il 2016 si è infatti caratterizzato per tre proposte di legge, due mozioni su lavoro e scuola e sulla promozione della convenzione siglata ad aprile tra Regione Puglia e Ufficio scolastico regionale sull'innovativo e sperimentale progetto per l'acquisizione, già a scuola, della qualifica di OSS - Operatore Socio Sanitario, agli studenti pugliesi degli istituti professionali ad indirizzo socio-sanitario. «Il nostro slogan "Civici e pratici", sintetizza la nostra attenzione ai diversi problemi della Puglia». Quanto alle tre proposte di legge, una riguarda gli interventi assistiti con gli animali e l'ippoterapia per il recupero delle disabilità. Altre due, ancora al vaglio delle commissioni competenti, mirano invece al riuso degli ausili protesici a disposizione delle Asl, dopo accurata manutenzione e sanificazione e che consentirebbe un abbattimento del 50% della spesa, a e al contrasto del gioco d'azzardo, già approvata dalla III Commissione Sanità. Non da meno alcune risoluzioni "innovative", come quella sulle Oloturie per contrastare il mercato illegale che depaupera i fondali marini delle coste pugliesi e danneggia l'ecosistema. Impegno anche per una commissione di inchiesta sulla criminalità in Puglia e sul lavoro della commissione ad hoc sulla situazione dei Consorzi di Bonifica.

SANITÀ ANZIANI, MALATI E DISABILI CRONICI. IL PRESIDENTE: ECCO IL VOLOTO UMANO DELLE CURE SOSTENIBILI

Basilicata, la ricetta di «Auxilium» per l'assistenza domiciliare integrata  
Oltre 5mila pazienti assistiti e curati anche a supporto della famiglia

La Basilicata nel 2016 ha confermato di essere una delle regioni italiane più all'avanguardia nell'Assistenza Domiciliare Integrata. Auxilium, che assicura il servizio in tutta la Lucania, spiega perché è importante trasformare la casa dei pazienti fragili nel luogo d'elezione nel quale il sistema sanitario non solo cura, ma si prende cura di chi ha bisogno di assistenza e cure a lungo termine

«Nel bisogno sappiamo che c'è Auxilium». Si apre così una delle tante lettere di ringraziamento che i pazienti hanno inviato durante il 2016 alla cooperativa Auxilium, la quale ogni giorno, in tutta la Regione Basilicata, assicura a oltre 5000 pazienti (disabili, anziani non autosufficienti, malati cronici, malati oncologici) il servizio di Assistenza domiciliare Integrata, con il suo staff altamente qualificato e accreditato di medici, infermieri, palliativisti, fisioterapisti, psicologi, operatori socio sanitari. La Basilicata nel 2016 ha confermato di essere una delle regioni italiane più all'avanguardia in questo settore strategico del sistema sanitario nazionale, avendo inserito già da alcuni anni l'Assistenza domiciliare integrata nei propri piani regionali, ritenendola snodo cruciale della più ampia strategia mirata a trasformare la casa dei pazienti fragili nel luogo d'elezione nel quale il sistema sanitario non solo cura, ma si prende cura di chi ha bisogno di assistenza e cure a lungo termine. Il tutto è stato reso possibile dalla lungimiranza dell'Asp e dell'Asm e dall'operato di Auxilium, che opera con un modello «person focused care» basato sull'attenzione alla persona, anche che sulla cura della malattia. Oltre avvalendosi dei più avanzati mezzi che la

tecnologia mette a disposizione, Auxilium crea una rete assistenziale intorno al disabile, all'anziano, al malato cronico, al malato terminale, migliorando sia la qualità della sua giornata che quella della sua famiglia, oltre che rendere le cure più efficaci, come confermano gli studi clinici più recenti. Spiega Francesco Montingelli, responsabile di Auxilium per l'ADI di Potenza: «Uno dei benefici maggiori dell'ADI, tanto reale quanto difficile da quantificare, è la riduzione dei costi sociali della malattia di lungo termine e della disabilità. Restituire il paziente al suo ambito familiare vuol dire anche far risparmiare ai familiari spostamenti continui in ospedale, ore di assenza dal lavoro, stress, lunghe attese».

## ASSISTENZA Servizi Auxilium per gli anziani

Aggiunge Pietro Chiorazzo, presidente di Auxilium: «Per questo, al termine di un 2016 ricco di progressi in ognuno dei settori del welfare nei quali siamo presenti in Italia - un anno che resterà indelebile per la visita di Papa Francesco al Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Castelnuovo di Porto, dove il Pontefice ha celebrato la Messa in Coena Domini insieme alle persone migranti - vogliamo sottolineare l'importanza crescente dell'Assistenza Domiciliare Integrata per un'assistenza sanitaria umana, efficace e sostenibile». Con l'invecchiamento della popolazione

italiana, infatti, la prevalenza di malattie croniche e invalidanti sta crescendo in modo esponenziale e una maggiore richiesta di assistenza ospedaliera, soprattutto da parte della popolazione anziana, è inevitabile. La sola risposta è ridurre il ricorso all'ospedalizzazione, con l'intento principale di ridurre il disagio per i pazienti e di ottenere, allo stesso tempo, un notevole risparmio economico per la sanità. Oggi tutto questo si realizza instaurando un rapporto di continuità fra i servizi erogati nelle strutture sanitarie e quelli necessari al di fuori delle stesse».

SANITÀ GLI OSPEDALI DI FOGGIA, BISCEGLIE E POTENZA AI GRUPPI TELESFORO E D'ALBA. L'USPPI: IL PIANO VA VALUTATO

## Don Uva, il 5 vertice al ministero per la cessione

Il 5 gennaio prossimo, a Roma, il gruppoo «Universo Salute» incontrerà presso il Ministero i sindacati per concludere la procedura di acquisizione dei tre ospedali del «Don Uva» di Foggia, Bisceglie e Potenza, dove operano circa 1.500 addetti per fornire assistenza ai 1.500 pazienti della «Divina Provvidenza», finita in gestione commissariale. «Il commissario straordinario Cozzoli sembra intenzionato ad accelerare per completare la cessione - riferisce il segretario dell'Usppi Nicola Brescia - di quella che fu la proprietà della Congregazione Ancelle della Divina pro-

videnza. L'ultimo atto formale sarà il 12 gennaio, termine ultimo entro il quale la cooperativa di lavoratori Casa provvidenza lucana potrà esercitare il diritto di prelazione sulla vendita».

Il piano degli imprenditori foggiani Telesforo e D'Alba non potrà, però, prescindere dai costi che la nuova proprietà intende rivedere negli ospedali, in linea con la gestione nelle case di cura «Nuova clinica San Francesco» e «Villa Serena» (Telesforo) e società «Tre Fiammelle» (D'Alba). «Rispetto a quei parametri gli ospedali Don Uva presentano qualche elemento fuori posto

soprattutto alla voce "superminimi" e altre situazioni nel frattempo sviluppatesi negli anni - avverte Brescia - che hanno fatto lievitare i costi del personale fino all'80% dei ricavi. Un quadro che neanche i tre anni di gestione commissariale sono riusciti a scalfire».

L'obiettivo di Telesforo-D'Alba è «si quello di non fare licenziamenti (comunque per due anni), tagliando subito i costi ritenuti superflui e avviando una programmazione ragionata della forza-lavoro, ma il piano va valutato attentamente».



## Le altre notizie

STABILIZZAZIONI NELLE ASL  
Novità per la Puglia

Prorogati di un anno il calcolo del fabbisogno e l'effettuazione dei concorsi per il personale del Servizio Sanitario Nazionale, a fronte dell'entrata in vigore dell'orario di lavoro europeo e della proroga e della stipula dei nuovi contratti flessibili. Ad annunciare lo è il consigliere di «Noi a Sinistra» Mino Borraccino, riferendosi alla Legge di Stabilità e, in particolare, al comma 543 dell'art. 1. «Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale possono indire, entro il 31 dicembre 2017, (prima la scadenza era il 31 dicembre 2016) e concluderli, entro 12 mesi, concorsi straordinari per l'assunzione di personale medico, tecnico-professionale e infermieristico, necessario a far fronte alle esigenze assunzionali. Nell'ambito delle stesse procedure concorsuali, si possono riservare i posti disponibili, nella misura massima del 50%, al personale in servizio alla data di entrata in vigore della legge che comunque abbia maturato, alla data di pubblicazione del bando, almeno 3 anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi 5 anni con contratti a tempo determinato o anche con contratti di collaborazione coordinata e continuativa (cosiddetti COCOCO) o con altre forme di rapporto di lavoro flessibile. Davvero una boccata d'ossigeno per i tanti lavoratori precari!»